



## PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO

*Sviluppo sostenibile,  
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



# RASSEGNA STAMPA 23 LUGLIO 2015

**Quotidiani:** Il Giornale, Il Giorno, Corriere della Sera, Avvenire, Prealpina, La Repubblica, la Provincia Pavese, Libero

**Webzines:** Varese News

Giovedì 23 luglio 2015

### **1. La Provincia Pavese**

"Ticino allo stremo, apre la diga della Miorina"

### **2. Corriere della Sera**

"Un sorso d'acqua in più per il Ticino"

### **3. Varesenews**

"Fiume Ticino, da oggi 10 metri cubi di acqua in più"

### **4. Habiateweb**

"Dieci metri di acqua in più nel Ticino"

### **5. Federparchi.it**

"Da oggi 10 metri cubi di acqua in più per il Ticino"

### **6. Informatore in line**

"Ticino: da oggi 10 metri cubi di acqua in più per il fiume"

### **7. Ok Notizia**

"Siccità nel Ticino: alzato il deflusso minimo vitale da 17 a 27 metri"

### **8. La Prealpina**

"Tra due mesi il Masterplan con lo sguardo sul futuro"

### **9. Mi-Lorenteggio**

"Da oggi 10 metri cubi di acqua in più per il Ticino"

### **10. Corriere di Novara**

"Col diretti: Non c'è proprio pace per l'agricoltura"; "Su possibili ricadute su Expo la smentita all'allarme rilanciato dal Parco del Ticino"

### **11. L'Informatore Vigevanese**

"Ponte, la grana delle aree verdi"

# Ticino allo stremo, apre la diga della Miorina

Via libera dall'Autorità di bacino: si passa da 17 a 27 metri cubi di acqua all'ora  
Ma per il Parco è tardi: «Disastro annunciato, così si rinvia solo il problema»

di Giovanni Scarpa

BEREGUARDO

Allarme siccità, l'Autorità di bacino cede e apre la diga della Miorina. Da ieri il deflusso minimo vitale nel Ticino è passato da 17 a 27 metri cubi al secondo. Dieci metri cubi d'acqua in più indispensabili per non far morire il fiume di sete. E con lui flora e fauna. Almeno per una settimana. Questo, infatti, è il tempo stimato dal Parco del Ticino perché la situazione torni come nei giorni passati, se non peggio, nel caso si prolunghi il periodo di eccezionale caldo che da quasi un mese inaridisce la Penisola come un deserto.

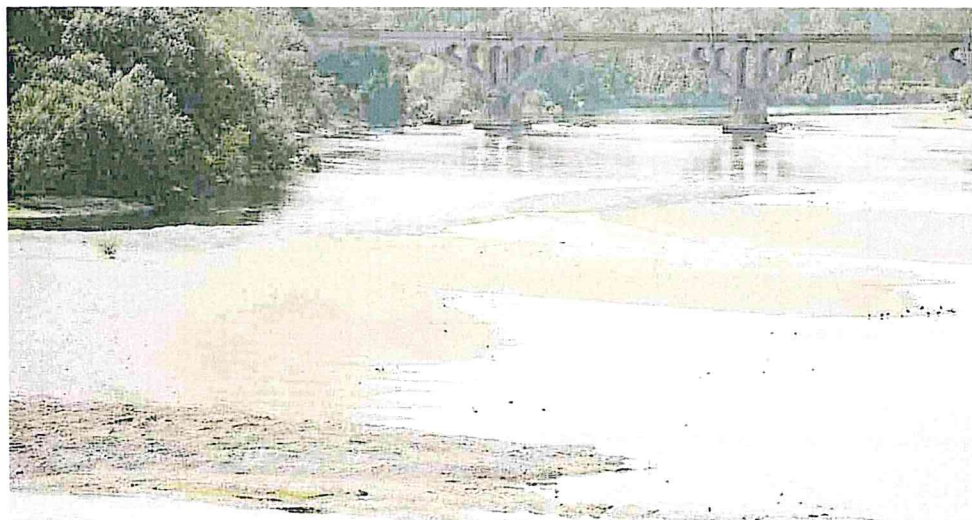
«Da ieri il deflusso minimo vitale (DMV) nel Ticino passa da 17 a 27 metri cubi annuncia il vice presidente del Parco del Ticino Luigi Duse». La decisione è stata presa ieri a Parma

per far fronte anche alla crisi idrica del Po». Ma il problema non è affatto risolto.

«Grazie al nostro impegno e alla nostra lungimiranza il fiume potrà reggere dal punto di vista ambientale e della biodiversità ancora per qualche giorno» spiega Duse, ricordando la «guerra dell'acqua» che nei mesi scorsi ha contrapposto il Parco del Ticino all'Autorità di bacino, in particolare al ministero dell'Ambiente, per l'abbassamento del livello del Lago Maggiore. «Il problema dello svuotamento del lago rimane tutto e non ci resta che sperare in un cambiamento della situazione climatica. In assenza del quale, a breve, qualcuno dovrà decidere se togliere l'acqua all'agricoltura, a Expo o ai produttori di energia». «Certamente per il prossimo anno tutti i soggetti istituzionali che non ci hanno voluto ascoltare dovranno prende-

re atto che avevamo ragione – insiste Duse –. Rimane comunque l'amarezza: se non fossero prevalse le lobbies e avessimo avuto l'1.50 m sullo zero idrometrico del Lago Maggiore, avremmo avuto una situazione migliore garantita da 52 milioni di metri cubi in più d'acqua a disposizione». Il lungo braccio di ferro era iniziato a marzo, con la decisione da parte del ministero dell'Ambiente di abbassare il livello del fiume ad un metro e 25 sopra lo zero idrometrico, contro l'1.50 chiesto dal consorzio magentino per non compromettere il delicato equilibrio del fiume. La richiesta era partita dalla Svizzera, supportata poi da alcuni Comuni rivieraschi del Piemonte. Dopo un tira e molla durato più di un mese (compresa la smentita clamorosa in una conferenza di servizi a Milano da parte dei tecnici del ministero alle indicazioni di in-

nalzare il livello partite dallo stesso titolare del dicastero), l'ultimo capitolo della guerra dell'acqua è stato scritto la settimana scorsa, con la diffida mandata dai legali del Parco all'Autorità di bacino. Si tratta in pratica di un'intimazione da parte del consorzio magentino all'ente a cui è affidata la gestione dei sistemi fluviali (di cui fanno parte ministero dell'Ambiente, delle Politiche agricole, delle Infrastrutture, oltre alla presidenza del Consiglio e alle Regioni Lombardia e Piemonte) di intervenire con urgenza al ripristino delle modalità di regolazione indispensabili alla vita di Ticino e Po. In pratica l'ultimo avvertimento del Parco prima di un'azione legale vera e propria. Alla fine la diga della Miorina è stata aperta, anche se più per il Po che per il Ticino. «La situazione è ormai catastrofica – conclude Duse –. Ora in sofferenza andrà il lago».



Il Ticino senza acqua a Pavia tra i ponti della Libertà e Ferrovia. Sotto, il fiume in secca al Canarazzo





## Un sorso d'acqua in più per il Ticino

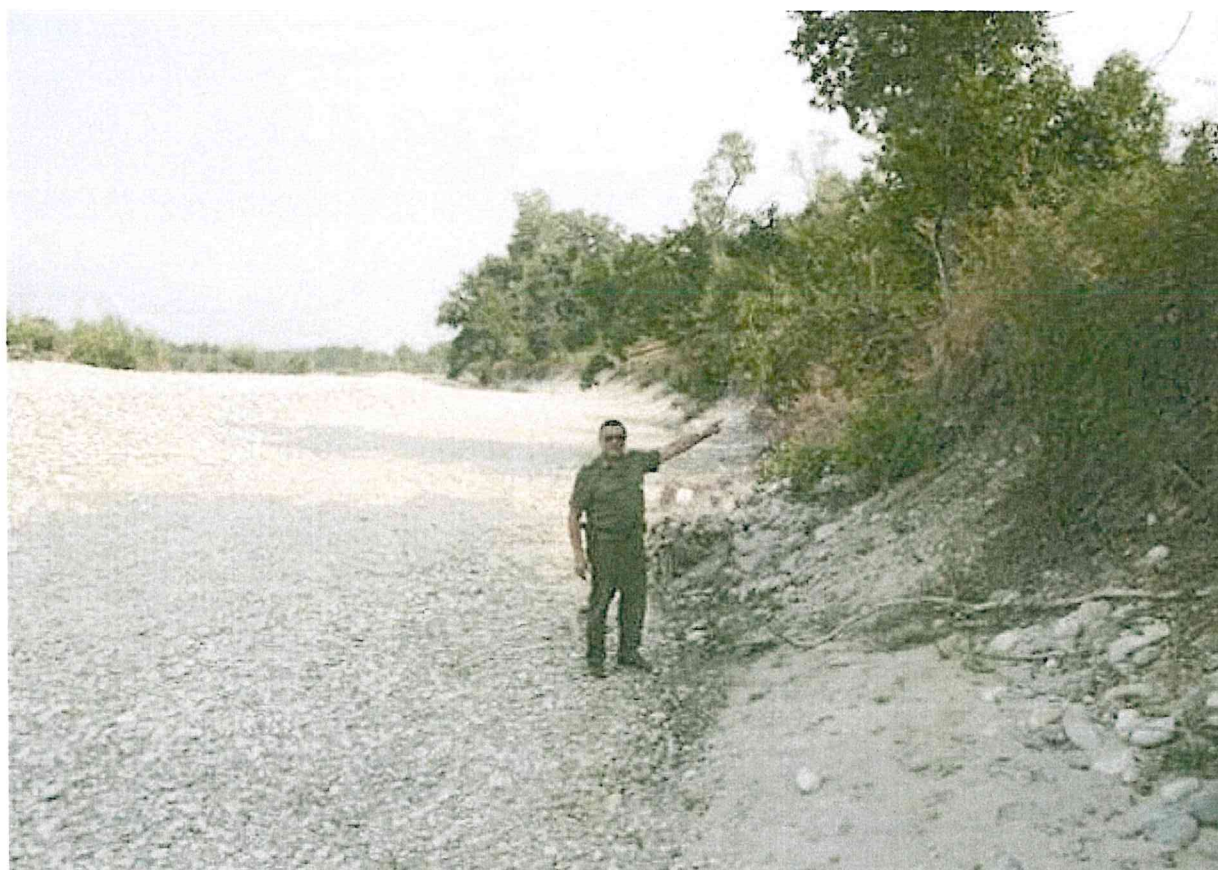
Dieci metri cubi di acqua al secondo in più nel Ticino. Da ieri, il deflusso minimo vitale, ovvero la quantità di acqua garantita al fiume, è stato innalzato da 17 a 27 metri cubi. La decisione è stata presa dall'Autorità di Bacino del Po, a Parma, per far fronte anche alla crisi del grande fiume. Il Parco del Ticino, però, lancia l'allarme: «Con questo caldo il fiume riuscirà a reggere dal punto di vista ambientale solo per qualche giorno». spiega il vicepresidente Luigi Duse.



## Gallarate/Malpensa

# Fiume Ticino, da oggi 10 metri cubi di acqua in più

**Da oggi, 22 luglio 2015, il deflusso minimo vitale nel Ticino passa da 17 a 27 metri cubi. La decisione è stata presa per far fronte anche alla crisi idrica del Po.**



**Da oggi, 22 luglio 2015, il deflusso minimo vitale (DMV) nel Ticino passa da 17 a 27 metri cubi al secondo. La decisione è stata presa ieri a Parma per far fronte anche alla crisi idrica del Po.**

«Grazie al nostro impegno e alla nostra lungimiranza il fiume potrà reggere dal punto di vista ambientale e della biodiversità ancora per qualche giorno», spiega il Vicepresidente del Parco del Ticino con delega alle acque, Luigi Duse. [Il problema dello svuotamento del lago rimane](#) «e non ci resta che sperare in un cambiamento della situazione climatica. In assenza del quale, a breve, qualcuno dovrà decidere se togliere l'acqua all'agricoltura, a Expo o ai produttori di energia».

La vicenda riaccende quindi lo scontro [sulla regolazione del livello delle acque del Lago Maggiore](#). «Certamente per il prossimo anno tutti i soggetti istituzionali che non ci hanno voluto ascoltare dovranno prendere atto che avevamo ragione. Rimane comunque l'amarezza: se non fossero prevalse le lobbies e avessimo avuto l'1.50 m sullo zero idrometrico del lago Maggiore, avremmo avuto una situazione migliore garantita da 52 milioni di metri cubi in più d'acqua a disposizione».

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |                                                                                                           |                                                                                                                                                                                                                                                                                     |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>HABIATE</b><br>Web Quotidiano                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |                           | TUTTE LE NOTIZIE DI BIA' 24 ORE SU 24<br>                                                                                                                                                          |
| <b>IL PRIMO QUOTIDIANO DI ABBIETEGRASSO</b><br>TESTATA ONLINE INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE<br>Fondato nel 2011 - Tel.Redazione: 0258104783 - 3664862689<br>Email Redazione: <a href="mailto:habiategweb@virgilio.it">habiategweb@virgilio.it</a> - <a href="mailto:mscotti@alice.it">mscotti@alice.it</a><br>Facebook: Habiateg Web Quotidiano (9 profili ufficiali) | <br>AUGURA BUONE VACANZE | <b>AUTOSCUOLA MORANI</b><br>DAL 1971<br><br>TEL. 02-94962201<br>VIA S. GIUSEPPE 14<br>E-MAIL: <a href="mailto:autoscuolamoranisabbiategrasso@alice.it">autoscuolamoranisabbiategrasso@alice.it</a> |
| <b>FERRIANI</b><br>Sicurezza & Manutenzione<br>ASSISTENZA PORTE ULINDATE<br>02. 94966573<br><small>Via Abbiategrasso, 2 - 20081 ABBIETEGRASSO (MI)<br/> <a href="http://www.ferriani.it">www.ferriani.it</a> - ferriani@ferriani.it</small>                                                                                                                          |                                                                                                           |                                                                                                                                                                                                                                                                                     |



*Da mercoledì 22 luglio il deflusso minimo vitale (DMV) nel Ticino passa da 17 a 27 metri cubi. La decisione è stata presa ieri a Parma per far fronte anche alla crisi idrica del Po. "Grazie al nostro impegno e alla nostra lungimiranza il fiume potrà reggere dal punto di vista ambientale e della biodiversità ancora per qualche giorno – spiega il Vicepresidente del Parco del Ticino con delega alle acque, Luigi Duse -. Il problema dello svuotamento del lago rimane tutto e non ci resta che sperare in un cambiamento della situazione climatica. In assenza del quale, a breve, qualcuno dovrà decidere se togliere l'acqua all'agricoltura, a Expo o ai produttori di energia. Certamente per il prossimo anno tutti i soggetti istituzionali che non ci hanno voluto ascoltare dovranno prendere atto che avevamo ragione. Rimane comunque l'amarezza: se non fossero prevalse le lobbies e avessimo avuto l'1.50 m sullo zero idrometrico del lago Maggiore, avremmo avuto una situazione migliore garantita da 52 milioni di metri cubi in più d'acqua a disposizione".*

## Da oggi 10 metri cubi d'acqua in più per il Ticino

*(Pontevecchio di Magenta, 22 Lug 15)*

**Magenta 22 luglio 2015** - Da oggi il deflusso minimo vitale (DMV) nel Ticino passa da 17 a 27 metri cubi. La decisione è stata presa ieri a Parma per far fronte anche alla crisi idrica del Po.

"Grazie al nostro impegno e alla nostra lungimiranza il fiume potrà reggere dal punto di vista ambientale e della biodiversità ancora per qualche giorno – **spiega il Vicepresidente del Parco del Ticino con delega alle acque, Luigi Duse** -. Il problema dello svuotamento del lago rimane tutto e non ci resta che sperare in un cambiamento della situazione climatica. In assenza del quale, a breve, qualcuno dovrà decidere se togliere l'acqua all'agricoltura, a Expo o ai produttori di energia. Certamente per il prossimo anno tutti i soggetti istituzionali che non ci hanno voluto ascoltare dovranno prendere atto che avevamo ragione.

Rimane comunque l'amarezza: se non fossero prevalse le lobbies e avessimo avuto l'1.50 m sullo zero idrometrico del lago Maggiore, avremmo avuto una situazione migliore garantita da 52 milioni di metri cubi in più d'acqua a disposizione".

## *Ticino: da oggi dieci metri cubi di acqua in più per il fiume*

### Lo ha deciso l'Autorità di Bacino per far fronte alla crisi idrica



*Da oggi il decesso minimo vitale (DMV) nel Ticino passa da 17 a 27 metri cubi. La decisione è stata presa ieri a Parma, sede dell'Autorità di Bacino, per far fronte anche alla crisi idrica del Po.*

«Grazie al nostro impegno e alla nostra lungimiranza - afferma il vice presidente del Parco, Luigi Duse - il fiume

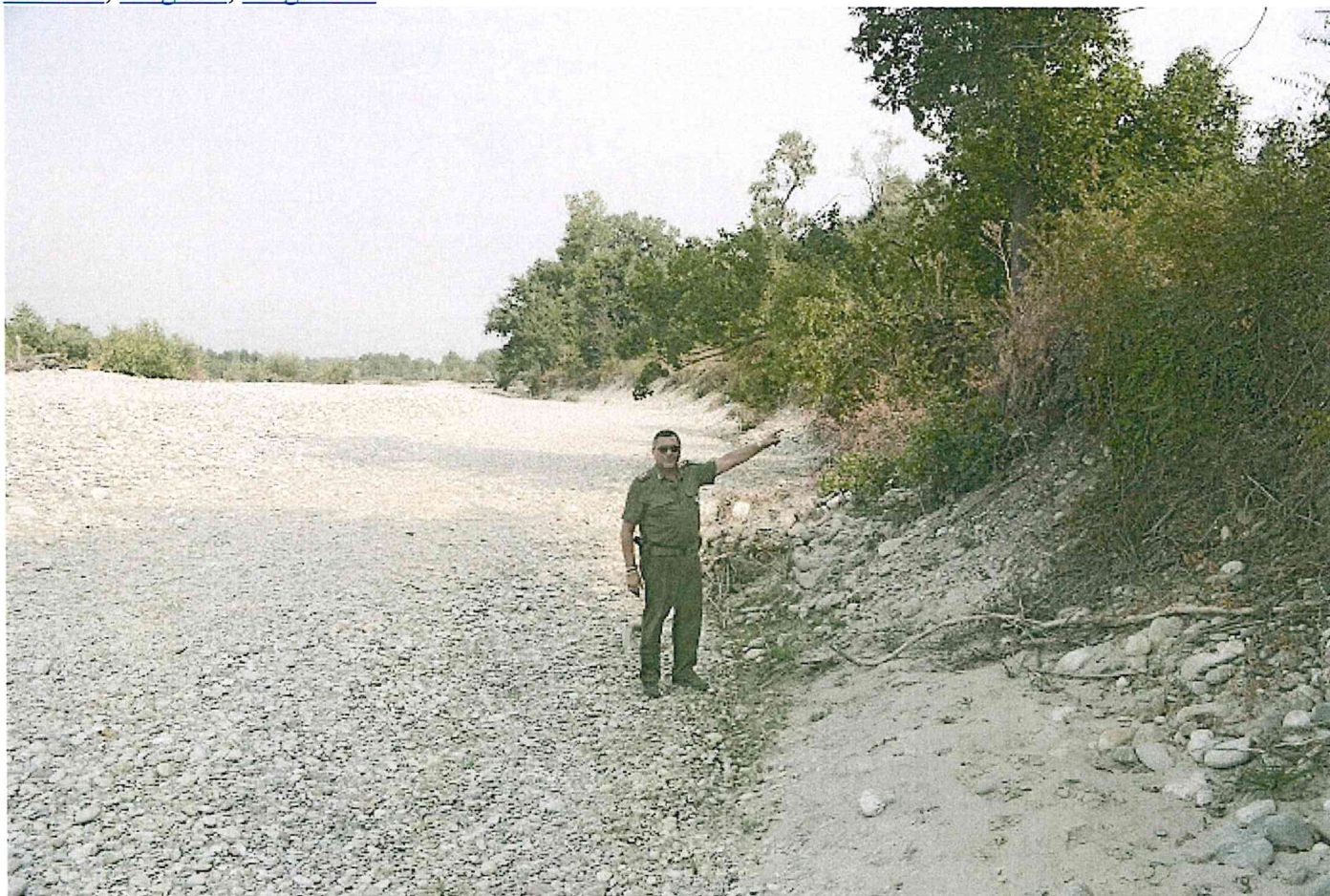
potrà reggere dal punto di vista ambientale e della biodiversità ancora per qualche giorno. Il problema dello svuotamento del lago rimane tutto e non ci resta che sperare in un cambiamento della situazione climatica. In assenza del quale, a breve, qualcuno dovrà decidere se togliere l'acqua all'agricoltura, a Expo o ai produttori di energia. Certamente per il prossimo anno tutti i soggetti istituzionali che non ci hanno voluto ascoltare dovranno prendere atto che avevamo ragione. Rimane comunque l'amarezza: se non fossero prevalse le lobbies e avessimo avuto l'1.50 m sullo zero idrometrico del lago Maggiore, avremmo avuto una situazione migliore garantita da 52 milioni di metri cubi in

[Home](#) / Siccità nel Ticino: alzato il deflusso minimo vitale, da 17 a 27 metri

# Siccità nel Ticino: alzato il deflusso minimo vitale, da 17 a 27 metri

22 lug 2015

[Cronaca](#), [Magenta](#), [Magentino](#)



Da oggi il deflusso minimo vitale (DMV) nel Ticino passa da 17 a 27 metri cubi. La decisione è stata presa ieri a Parma per far fronte anche alla crisi idrica del Po.

“Grazie al nostro impegno e alla nostra lungimiranza il fiume potrà reggere dal punto di vista ambientale e della biodiversità ancora per qualche giorno – **spiega il Vicepresidente del Parco del Ticino con delega alle acque, Luigi Duse** -. Il problema dello svuotamento del lago rimane tutto e non ci resta che sperare in un cambiamento della situazione climatica. In assenza del quale, a breve, qualcuno dovrà decidere se togliere l’acqua all’agricoltura, a Expo o ai produttori di energia. Certamente per il prossimo anno tutti i soggetti istituzionali che non ci hanno voluto ascoltare dovranno prendere atto che avevamo ragione.

Rimane comunque l’amarezza: se non fossero prevalse le lobbies e avessimo avuto l’1.50 m sullo zero idrometrico del lago Maggiore, avremmo avuto una situazione migliore garantita da 52 milioni di metri cubi in più d’acqua a disposizione”. (comunicato ricevuto)

# Tra due mesi il Masterplan con lo sguardo sul futuro

*Il presidente Sea incontra i sindaci Cuv e illustra la strategia*

**MALPENSA** - Il nuovo Masterplan non è ancora pronto. Ma lo sarà tra due mesi. «A settembre chiudiamo il documento per iniziare subito dopo la fase della consultazione che durerà fino alla prossima primavera». Lo ha detto il presidente di Sea, **Pietro Modiano**, ieri al termine del confronto con i nove sindaci del Cuv, il Consorzio che unisce i Comuni del sedime aeroportuale. Modiano non ha svelato i contenuti del nuovo Piano industriale, tuttora nella fase cruciale di elaborazione, ma ha dato alcune indicazioni sulla nuova impostazione di metodo impartita con la sua presidenza.

«Il primo passo è la ottimizzazione delle strutture di volo. Abbiamo chiesto ai tecnici di dirci quando, a struttura data, arriverà il momento di strozzatura per Malpensa. Non ci sono ancora conclusioni ma, ragionando a lunghissimo termine, non è mia intenzione riconsegnare un aeroporto sottodimensionato senza più possibilità di espansione». In altre parole, «non voglio che tra quarant'anni possano dire che per colpa di chi c'è oggi Malpensa sia un aeroporto da rifare altrove perché saturo e senza più possibilità di crescita». La



L'incontro dei sindaci del territorio con il presidente della Sea Pietro Modiano (foto Elit)

costruzione della terza pista non è esente dal ragionamento. «E' molto probabile - spiega Modiano - che non sia necessaria domani, ma non bisogna creare oggi le condizioni affinché nel domani successivo non si possa più fare». Se sarà designata nel Masterplan, bisognerà aspettare a settembre, quando la prima stesura del Piano verrà presentata alle istituzioni, agli operatori, agli stakeholder, ma

soprattutto al territorio (amministratori locali, Parco del Ticino, Provincia), col quale inizierà un lungo inverno di dialogo e trattative per arrivare a una soluzione il più possibile condivisa, o quantomeno concertata.

«Appreziamo il metodo, che ci è parso positivo e di ampia disponibilità, mentre nel merito ne ripareremo a settembre, quando conosceremo i contenuti del

nuovo Masterplan». ha dichiarato il presidente di turno del Cuv, ovvero il sindaco di Somma **Stefano Bellaria**, al termine del confronto. Tra le preoccupazioni poste sul tavolo dai sindaci, Bellaria ha messo l'accento sullo sviluppo del settore merci: «Abbiamo chiesto a Sea un'attenzione particolare per il cargo, un settore di più difficile gestione rispetto al trasporto passeggeri sia per l'impatto

ambientale sia per quanto riguarda l'occupazione. Conosciamo tutti i problemi attuali relativi ai contratti ed è nostra intenzione fare ciò che ci compete per rilanciare attorno a Malpensa un lavoro che sia di qualità».

Modiano ieri ha annunciato novità anche sotto il profilo ambientale con uno studio che coinvolgerà diverse università d'Italia. «Abbiamo contattato i migliori esperti nazionali che ci diranno quale sarà l'impatto dell'aeroporto in termini ambientali, di salute e di inquinamento acustico. L'obiettivo è arrivare ad avere una prospettiva scientificamente credibile e il più possibile neutrale». Parallelamente a questa indagine ambientale - ennesimo passo di avvicinamento alle istanze del territorio - Sea è intenzionata a realizzare anche la Vis. Dopo la Vas (Valutazione ambientale strategica) e la Via (Valutazione d'impatto ambientale), due sigle che gli abitanti di sedime hanno ormai inserito nel loro gergo comune, ora se ne aggiungerà una terza: la Valutazione d'impatto sulla salute. Il futuro di Malpensa passerà anche dal risultato di questi due nuovi studi.

**Gabriele Ceresa**

IN REGALO SOLO ONLINE  
UN TELEVISORE  
**SAMSUNG 22"**

IN ESCLUSIVA  
PER TE

Fino al  
**27/07**

**SKY SPORT**  
Per amore della sport

ENTRA IN SKY



MILANO 2015

NEWS, EVENTS, FOOD AND NIGHTLIFE

**MI-LORENTEGGIO.com**  
quotidiano.Online

Cerca un articolo con  Mi-Lorenteggio Search

oppure cerca con



Offerte Eccezionali  
Articoli Da  
Favola Casa  
e Giardino!  
Compra Ora



|                     |                 |                          |                    |                |
|---------------------|-----------------|--------------------------|--------------------|----------------|
| <b>AEROPORTI</b>    | <b>FIERE</b>    | <b>HOTEL</b>             | <b>ISTITUZIONI</b> | <b>PROVI</b>   |
| <b>ASSOCIAZIONI</b> | <b>BORSA</b>    | <b>CINEMA&amp;TEATRI</b> | <b>DIOCESI</b>     | <b>SCUOI</b>   |
| <b>BIBLIOTECHE</b>  | <b>SHOPPING</b> | <b>MOTORI</b>            | <b>CUCINA</b>      | <b>LOTTI</b>   |
| <b>MAPPE</b>        | <b>ARTE</b>     | <b>LA.NOTTE</b>          | <b>TRASPORTI</b>   | <b>ANNUNCI</b> |
| <b>WEBCAM</b>       | <b>EROS</b>     | <b>LETTERE</b>           | <b>OROSCOPO</b>    | <b>METE</b>    |

**ULTIMO AGGIORNAMENTO:** Giovedì 23 Luglio 2015, ORE 10:00 - PROVERBIO: *A chi non piace il vino, Dio gli tolga l'acqua.*

UPDATED ON: Thursday 23 July 2015, 12:00 Mecca time, 09:00 GMT

Inserisci la

## HOME PAGE

## NEWS

Cronaca  
Economia  
Tecnologia  
Politica  
Ambiente  
Esteri  
Salute  
Sport  
Scienze  
Cultura  
Viaggi  
Divertimenti  
Musica e Spettacoli  
Attualità

## COMUNI

-- Seleziona il comune --

## MULTIMEDIA

Foto gallery  
Video gallery

Pubblicata il 22/07/2015 alle 17:33:00 in [Ambiente](#)

# Da oggi 10 metri cubi d'acqua in il Ticino

La decisione è stata presa ieri a Parma per far fronte anche alla c

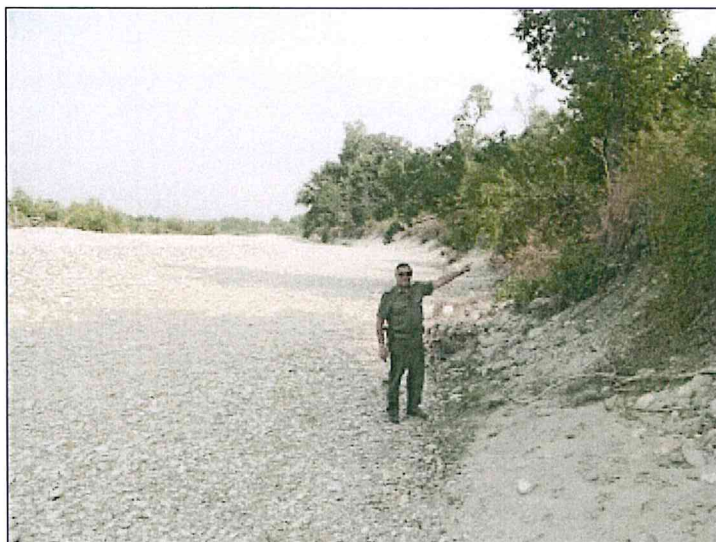


## ARCHIVI

Archivio

## Mappe Toolbox

Prendi Mappe,  
Ottener  
Indicazioni  
Stradali Subito  
Browser Gratuito!



(mi-lorenteggio.com) Magenta 22 luglio 2015 - Da oggi il deflusso minir Ticino passa da 17 a 27 metri cubi. La decisione è stata presa ieri a P. anche alla crisi idrica del Po.

"Grazie al nostro impegno e alla nostra lungimiranza il fiume potrà reggere ambientale e della biodiversità ancora per qualche giorno - spiega il Parco del Ticino con delega alle acque, Luigi Duse -. Il problema dello sv rimane tutto e non ci resta che sperare in un cambiamento della situazione, assenza del quale, a breve, qualcuno dovrà decidere se togliere l'acqua Expo o ai produttori di energia. Certamente per il prossimo anno tutti i che non ci hanno voluto ascoltare dovranno prendere atto che avevamo ragione. Rimane comunque l'amarezza: se non fossero prevalse le lobbies e avessimo sullo zero idrometrico del lago Maggiore, avremmo avuto una situazione da 52 milioni di metri cubi in più d'acqua a disposizione".

Redazione

 [Stampa notizia](#)

 [Articoli più letti](#)

Condividi la notizia su:



**Segnala la notizia ad un amico:**

Tuo nome:

Email dell'amico:

Livello del Verbano, senza piogge drastico calo entro dieci giorni

# 'Solo una boccata d'acqua'

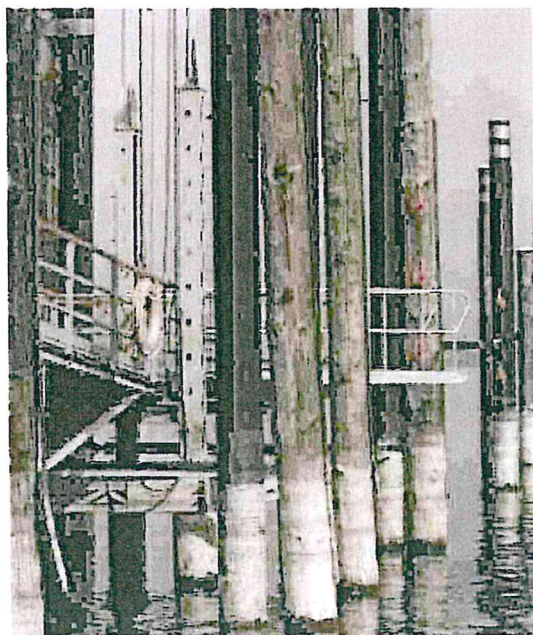
*Il preoccupante scenario prospettato da Luigi Duse, vicepresidente del Parco lombardo della valle del Ticino, a causa della siccità*

di Marco Marelli

«Una boccata d'acqua, destinata a svuotare il Verbano» con queste parole Luigi Duse, vicepresidente del Parco lombardo della valle del Ticino, commenta la decisione presa dall'Autorità di bacino del fiume Po, in risposta alla sete d'acqua sia del Fiume Azzurro che del Po. Dalle 9 di ieri dal Verbano escono 275 m<sup>3</sup> d'acqua al secondo, 10 metri in più della media delle ultime settimane, mentre da un paio di giorni ne entrano 180, anche in questo caso in aumento. «E' ciò è un brutto segno, in quanto a causa del grande caldo si stanno sciogliendo i ghiacciai alpini», sottolinea Duse secondo il quale la misura presa è dovuta soprattutto alla drammatica situazione in cui si trova il Po, considerato che dal Garda non arriva più una sola goccia d'acqua. Duse: «Se non ci saranno piogge torrenziali entro la fine della settimana, anche il Verbano non sarà in grado di garantire acqua, considerato che scende alla media cinque-sei centimetri al giorno. E allora saranno dolori per tutti. A quel punto infatti non ci sarà più acqua per nessuno. Con ripercussioni fortemente negative per l'ambiente, per la fauna ittica, per l'agricoltura, per le centrali elettriche,

per Expo. Solo le centrali elettriche hanno una via d'uscita: acquistando elettricità da Svizzera e Francia». In sostanza, pare di capire, la diffida che avete fatto al mondo intero, e alla quale sino ad ora nessuno ha risposto, è stata una iniziativa estemporanea: senza acqua che cade dal cielo, alzare il livello a 150 centimetri, sul piano pratico, è senza significato?

«Significa porre paletti precisi e far capire dove stanno le responsabilità nel disastro annunciato. E da quando, lo scorso anno, l'autorità di bacino del fiume Po, ha deciso di portare il livello massimo a 100 centimetri, che si sono gettate le basi per l'attuale situazione, ormai irreversibile. Ed è da oltre un anno che andiamo ripetendo che senza una riserva adeguata ci sarebbero stati gravissimi problemi. Il livello a 150 cm doveva essere previsto già dallo scorso autunno, dai mesi maggiormente piovosi, immagazzinando una notevole quantità di acqua. Almeno 10 miliardi di metri cubi. Mostrando una imperdonabile miopia, si sono preoccupati della salvaguardia di qualche spiaggia o dei possibili danni di qualche esondazione. Non hanno mostrato lo stesso interesse del destino di 7000 agricoltori, del funzionamento di Expo e della delicata biodiversità del Ticino». Duse spezza una lancia a favore della Svizzera e di riflesso del Canton Ticino: «Il ministro Galletti lo scorso anno si era impegnato ad intavolare una trattativa con la Confederazione per rivedere le vecchie regole di gestione che risalgono al 1940. Regole ampiamente superate».



Magra in arrivo?

TI PRESS



## Coldiretti: «Non c'è proprio pace per l'agricoltura»

■ «Dopo i cinghiali, la Popillia Iaponica. Davvero non c'è pace per l'agricoltura che opera nell'area del Parco del Ticino, alla quale vengono richiesti sacrifici e collaborazione, ma che troppo spesso non riceve altrettanta considerazione: non vorremmo che anche questa volta si ripetessero scenari già visti, ovvero di sostanziale impotenza nell'affrontare un fenomeno che può as-



sumere dimensioni preoccupanti». Così il direttore della Coldiretti interprovinciale Gian Carlo Ramella sull'ultimo allarme che minaccia l'agricoltura del territorio, in particolare nell'areale del Parco del Ticino e del Lago Maggiore: la Popillia Iaponica, coleottero 'alieno' che, 'atterrato' sulle rive del Ticino, risulta particolarmente dannoso su un gran numero di piante coltivate e spontanee, per cui nella normativa fitosanitaria è inserito tra gli organismi di quarantena (Direttiva 2000/29/CEE e s.m.i.) di cui deve essere vietata l'introduzione e la diffusione nel territorio dell'Unione Europea.

E' una specie estremamente polifaga: negli Stati Uniti è segnalata su circa 300 specie vegetali ed è considerata dannosa su oltre 100 piante, sia spontanee che coltivate, comprendenti alberi da frutto (pomacee, drupacee), vite, nocciolo, piccoli frutti, essenze forestali (tiglio, nocce nero, acero, faggio, betulla, ontano), col-

ture di pieno campo (mais, soia, erba medica), ortive (es. pomodoro, fagiolo, asparago, zucchini) e ornamentali (es. rosa, dalia).

Coldiretti si è subito attivata sul tema: la prima riunione con la struttura pubblica di riferimento è stata richiesta a livello regionale e fatta il 5 giugno scorso. Parimenti, la prima riunione ufficiale con le strutture pubbliche di riferimento Servizio Fitosanitario Regionale, Ente

Gestione Aree protette del Ticino e Lago Maggiore e Provincia di Novara è stata richiesta da Coldiretti Novara. E a margine dell'incontro tenutosi il 3 luglio in Provincia di Novara si è registrato l'ulteriore, diretto interessamento dell'assessore regionale all'Agricoltura Giorgio Ferrero. «Non da ultimo, in occasione del secondo incontro sul tema, convocato dalla Provincia di Novara il 14 luglio scorso, appena pochi giorni fa, Coldiretti ha chiesto chiaramente di poter aver riscontro su situazione, riscontri e impegni, rinnovando poi la richiesta di un ulteriore incontro al Prefetto per affrontare l'argomento a tutto tondo».

La diffusione della Popillia Iaponica riscontrata nel 2014 interessava la parte orientale dei comuni di Pombia, Marano Ticino, Oleggio, Bellinzago, Cameri e Galliate. Le catture più rilevanti sono state registrate nei comuni di Oleggio e Bellinzago.

I.c.



## Su possibili ricadute su Expo la smentita all'allarme rilanciato dal Parco del Ticino

■ (r.c.n.) Il dibattito sui livelli del lago Maggiore tocca e contrappone gli interessi turistici e di tutela del territorio e delle sponde del Verbano a quelli agricoli e idroelettrici del Parco del Ticino e della Lombardia. Il Distretto Turistico dei Laghi, Monti e Valli sostiene che ora si debba "ritornare ai livelli originali, come peraltro previsto in prima battuta anche dal Ministero dell'Ambiente". Non soddisfa infatti la proposta di un'ulteriore sperimentazione triennale, che finirebbe per innalzare in modo definitivo il livello del lago Maggiore, con tutti i rischi che ne deriverebbero. «Ma ciò che più ostacola il dialogo - commenta Antonio Longo Dorni, presidente del Distretto Turistico dei Laghi, Monti e Valli, azienda turistica competente anche per la sponda piemontese del lago Maggiore - è il continuo bombardamento mediatico, con annunci allarmistici da parte del vicepresidente del Parco del Ticino, Luigi Duse». Come quello, rilanciato sempre dal Parco del Ticino, che riguarda il rischio per Expo di rimanere senz'acqua, con conseguente blocco di condizionatori e giochi d'acqua. La risposta online dell'organizzazione di Expo spa non si è fatta attendere: «L'ipotesi che il sistema idrico di Expo 2015 si blocchi, a causa della scarsità di acqua in arrivo dal Ticino per il caldo o altri fattori, appare remota». «Come già affermato in precedenza - conclude Longo Dorni - il turismo è la nostra energia e non esiste alcuna forma di compensazione per i nostri territori da parte dei produttori di energia idro-elettrica lombardi, oltre ai danni e rischi per il territorio sottolineati dai comuni rivieraschi e dalla Svizzera».



IL CASO sollevato da un'interrogazione in Provincia presentata dal consigliere della Lega Nord, Ceffa

# Ponte, la grana delle aree verdi

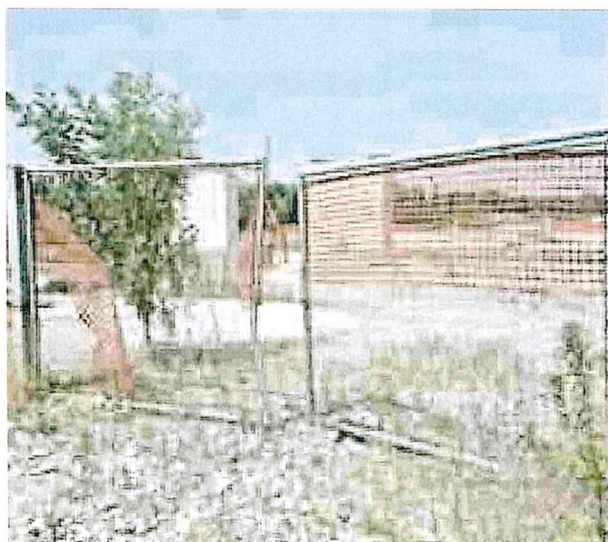
*Difficile l'acquisizione di sedimi per la compensazione. E monetizzare è una stangata*

VIGEVANO - Il nuovo ponte, una sorta di storia infinita. Dove oltre ai problemi legati agli aspetti tecnico-giuridici ancora da risolvere - al fine di consentire a Polese spa di riaprire il cantiere senza subire contraccolpi lasciati in eredità dal fallimento di Cesi, il colosso imolese che aveva avviato l'opera di costruzione del nuovo viadotto - ne emergono anche di collaterali legati al contratto stipulato dalla Provincia di Pavia (stazione appaltante dell'opera) rispetto alle compensazioni ambientali. La costruzione del nuovo ponte di Vigevano ha infatti previsto anche delle opere di disboscamento di alcune aree di cantiere. L'ok del Parco all'abbattimento delle piante era legato al reperimento da parte di piazza Italia di nuovi terreni da destinare al rimboscamento. Sedimi, ricorda oggi in un'interrogazione

il consigliere provinciale della Lega Nord, Andrea Ceffa, «che erano stati identificati su terreni di proprietà del Comune di Vigevano ed in parte su di un'area privata proprio adiacente alla zona dove dovrà essere realizzato il nuovo ponte». Area che sembra non essere possibile acquisire da parte della Provincia. E, come ricorda Ceffa, «in caso di mancato reperimento di aree di compensazione sarà necessario monetizzare al Parco del Ticino per una cifra molto più alta rispetto a quanto previsto per l'acquisizione dell'area privata».

L'esponente del Carroccio, in veste di consigliere provinciale, chiede se corrisponde al vero la difficoltà a procedere con l'acquisto del sedime privato; «a quanto ammonta l'acquisto dell'area privata ed a quanto ammonterebbe invece l'eventuale monetizza-

zione in caso di rinuncia all'acquisto. Posto che la monetizzazione costituirebbe comunque un onere molto superiore all'acquisto dell'area, come si giustificerebbe questa maggiore spesa e se questa non contrasti con i principi di buona amministrazione e con gli obiettivi di contenimento della spesa». Sempre in tema ponte, Ceffa ha presentato una seconda interrogazione per sapere per quali ragioni non sono ancora stati ripresi i lavori di completamento dell'opera; se le valutazioni positive espresse da Polese spa sullo stato di conservazione delle installazioni già realizzate espressa mesi fa, resta valida o se il passare del tempo ha peggiorato la situazione; a chi spetta la sorveglianza e la responsabilità del cantiere e chi ne risponderebbe in caso di danni provocati a persone o cose.



Il cantiere del nuovo ponte: i cancelli sono sempre aperti

